

*Osservatorio Regionale dello
Spettacolo dell'Emilia-Romagna*

***Gli andamenti economici
degli enti e delle imprese
dello spettacolo dal vivo
in Emilia-Romagna***

Rapporto 2005

Note e crediti

Direzione Fondazione ATER Formazione: Antonio Taormina

Consulenza scientifica: Michele Trimarchi

Comitato scientifico: Roberto Calari, Lamberto Trezzini, Michele Trimarchi

Responsabili di ricerca: Cristina Gambini, Nicola Mosti e Maria Natalina Trivisano

Segreteria organizzativa: Valeria Barbieri e Serena Scianna

Si ringraziano i collaboratori del Servizio Cultura, Sport, Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna.

INDICE

Introduzione

Metodologia di rilevazione

1. Ricavi

1.1. Festival e Rassegne

1.1.1. Andamenti e composizione delle entrate

1.1.2. Entrate esterne

1.1.3. Ricavi diretti

1.1.4. Ricavi indiretti

1.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

1.2.1. Andamenti e composizione delle entrate

1.2.2. Entrate esterne

1.2.3. Ricavi diretti

1.2.4. Ricavi indiretti

2. Costi

2.1. Festival e Rassegne

2.1.1. Andamenti e composizione della spesa

2.1.2. Spese di produzione

2.1.3. La spesa per il personale

2.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

2.2.1. Andamenti e composizione della spesa

2.2.2. Spese di produzione

2.2.3. La spesa per il personale

Introduzione

La situazione del settore dello spettacolo in Emilia-Romagna mostra, come è ampiamente condiviso, una vitalità culturale particolarmente fertile e salda rispetto alle esperienze delle altre regioni italiane. La regione, infatti, è caratterizzata da un tessuto capillare di teatri anche in piccoli centri (141 sedi teatrali secondo i dati dell'Osservatorio Regionale nel 2004), da un'offerta di spettacolo dal vivo ricca e articolata, tanto rispetto alla quantità e alla distribuzione nel territorio delle diverse produzioni, che alla varietà delle discipline, da una soddisfacente capacità gestionale in senso imprenditoriale e da una notevole risposta di un pubblico più numeroso e diversificato che nel resto del Paese. I dati relativi all'offerta dell'anno 2005, indicano un numero elevatissimo e crescente di rappresentazioni teatrali, di concerti e spettacoli (quasi 19 mila); sul versante della domanda l'elevato numero di biglietti venduti (oltre 3 milioni) fa della Regione Emilia-Romagna la prima in Italia (seconda solo, in valori assoluti, a Lazio e Lombardia che presentano però ben altra dimensione demografica), registrando una media di 55 biglietti per 100 abitanti (a fronte dei 43 su 100 della media nazionale) e con una spesa del pubblico pari a quasi 50 mila euro. La spesa complessiva annuale erogata dai diversi livelli di governo e dalle imprese private a vantaggio delle istituzioni produttrici di spettacolo dal vivo è stimata in quasi 90 milioni di euro, e l'occupazione stabile e stagionale ammonta a circa 10.000 unità.

Il quadro viene completato da un breve elenco delle principali strutture del sistema regionale dello spettacolo: un teatro stabile pubblico, due stabili privati, sei teatri stabili di innovazione-ragazzi e uno di ricerca costituiscono la struttura portante delle attività teatrali; una Fondazione lirica e sei teatri di tradizione fanno dell'Emilia-Romagna la regione con la più alta concentrazione di teatri lirici; una compagnia di danza di spessore internazionale e la presenza di festival musicali e teatrali di grande rilievo costituiscono un patrimonio culturale d'eccellenza, arricchito nell'ultimo triennio da orchestre sinfoniche dirette da maestri di fama riconosciuta.

Questa considerevole ricchezza e vivacità del tessuto culturale costituisce il prerequisito funzionale alla definizione di un impianto concettuale di ricerca che prevede l'acquisizione e la sistematizzazione delle informazioni quantitative, di ordine economico e finanziario, tali da consentire di ricostruirne aspetti e caratteristiche specifiche, soprattutto in un periodo in cui, per una congerie di circostanze di cui proveremo a dar conto per sommi capi, il settore culturale e quello dello spettacolo dal vivo in particolare si trovano ad attraversare una trasformazione radicale tanto sul piano normativo che sul versante economico, caratterizzato da preoccupanti rigidità sul versante della disponibilità di risorse finanziarie pubbliche.

In tema di legislazione dello spettacolo l'annosa vicenda dell'attribuzione delle competenze normative tra Stato e Regioni innescata dalla riforma del titolo V della Costituzione ha avuto una, seppur parziale, soluzione. Il vuoto legislativo che si era venuto a creare con la Riforma del Titolo V della Costituzione del 2001, che non annoverava espressamente lo spettacolo né tra le materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato (art.117, comma 2) né tra quelle di competenza concorrente Stato-Regioni (art. 117, comma 3), e le diverse interpretazioni sulle modalità di attuazione avanzate a suo tempo dal Governo e dal Coordinamento delle Regioni, si è risolto con la sentenza n. 255/04 della Corte Costituzionale, che ha definitivamente inserito lo spettacolo tra le materie di legislazione concorrente Stato-Regioni, in quanto assimilato *in toto* alla "valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali" di cui al terzo comma dell'art.117 della Costituzione.

Se, dunque, la Corte ha stabilito come la competenza legislativa dello Stato non possa andare oltre la definizione dei "principi fondamentali", escludendo dalle competenze statali ogni potestà normativa di tipo regolamentare, per la quale dovrebbe essere garantito un più ampio coinvolgimento degli enti territoriali, di fatto gli ultimi anni sono stati contrassegnati da un'intensa attività di regolamentazione da parte del Ministero, sulla quale le Regioni, pur evidenziando l'illegittimità sostanziale dei provvedimenti emanati (regolamenti sulla musica, il teatro e la danza), hanno tuttavia sempre espresso parere positivo, al solo fine di non compromettere l'erogazione dei finanziamenti nazionali a favore degli operatori.

Ad un quadro normativo caratterizzato da notevole instabilità, si aggiunge la riduzione del Fondo Unico dello Spettacolo, diminuito significativamente soprattutto nei termini reali del valore finanziario. La conseguente contrazione dei contributi in molti comparti, unita ad elementi di incertezza e ritardi nell'erogazione, ha prodotto un indebolimento delle strutture produttive del Paese, soprattutto sul piano finanziario, con effetti anche sulle possibilità/capacità di innovazione nella produzione artistica. Proprio la continua erosione del Fondo Unico dello Spettacolo, e le divergenze sui criteri di allocazione delle risorse tra Stato e Regioni, suggeriscono la necessità di una riorganizzazione generale delle risorse su base territoriale, che consenta ai vari soggetti istituzionali di intervenire in maniera armonica e integrata evitando inutili e dispendiose sovrapposizioni. Una tale riforma legittimerebbe, tra l'altro l'attivismo sempre più marcato di Comuni e Regioni, il cui livello amministrativo sembra prestarsi più efficacemente alla definizione di criteri e meccanismi capaci di ritagliare le modalità del sostegno sui bisogni, i progetti e i ruoli di ciascun singolo destinatario del sostegno pubblico. Negli ultimi anni infatti - è quanto emerge dal recente *Rapporto sull'Economia della cultura in Italia 1990-2000*¹ - si è assistito ad una decisa inversione di

¹ BODO, C., SPADA, C. (2005) (a cura di), *Rapporto sull'economia della cultura in Italia 1990-2000*, Bologna, Il Mulino.

tendenza nell'andamento dei finanziamenti pubblici al settore: se negli anni '80 lo Stato finanziava lo spettacolo dal vivo per il 50% e le autonomie locali per il 30%, nel decennio successivo 1990-2000 i rapporti si sono praticamente invertiti, con lo Stato detentore di una quota del finanziamento pubblico che non va oltre il 30%, mentre le autonomie locali coprono il 42%. Le tendenze più recenti indicano che tra i diversi livelli amministrativi l'unico cresciuto in misura significativa è quello regionale che avrebbe subito una crescita pari al 62% tra il 2001 e il 2003, mentre tutti gli altri, o sono diminuiti (Stato, Province), oppure non hanno fatto registrare variazioni significative (Comuni)².

Ci pare opportuno quindi asserire, in pieno accordo con gli autori del citato articolo, che "l'andamento della spesa pubblica negli anni '90 e nei primi anni duemila dimostra che, nonostante la pervicace e perdurante volontà accentratrice dello Stato, il decentramento del governo delle attività dello spettacolo è nei fatti ed è stato anticipato dai trend dei finanziamenti al settore"³.

Il presente rapporto, che analizza l'andamento economico e finanziario delle istituzioni regionali di spettacolo nel 2005, non può pertanto prescindere da un quadro che continua ad essere caratterizzato da cambiamenti e incertezza di rapporti sul piano istituzionale e da una contrazione delle risorse finanziarie statali disponibili di cui anche il sistema produttivo emiliano-romagnolo, pur essendo supportato da un quadro mediamente più certo nelle relazioni istituzionali regionali e locali, non può non risentire.

In ogni caso l'attuazione del Programma regionale dello spettacolo 2003-2005 (che attraverso 30 convenzioni e 9 accordi con le Province ha finanziato 137 progetti per uno stanziamento complessivo annuale di 6.100.000 Euro) ha rafforzato e approfondito gli aspetti innovativi contenuti nella legge regionale sullo spettacolo n. 13/1999, permettendo l'attuazione di interventi più efficaci e maggiormente condivisi con le Autonomie locali e gli operatori del settore, e rinsaldando gli strumenti di negoziazione previsti (Accordi provinciali e Convenzioni).

Infine un accenno particolare, per il suo carattere assolutamente innovativo, merita la sperimentazione, realizzata nel 2004 e 2005, degli indicatori di *performance* delle istituzioni di spettacolo, sulla base dei quali è stata definita una quota del finanziamento regionale⁴. L'applicazione del sistema ha dato risultati positivi, tanto sul piano degli obiettivi raggiunti, che su quello delle relazioni con gli operatori. E' stato applicato ai 18 soggetti convenzionati con la Regione per attività di produzione e distribuzione teatrale e per rassegne e festival di musica e teatro, soggetti che sono stati coinvolti nelle diverse fasi del procedimento, dalla fase progettuale alla riflessione sui risultati. Ci sembra di

² BODO, C., STUMPO, G. (2006) *Recenti tendenze nei finanziamenti pubblici allo spettacolo*, "Economia della Cultura", (1), p. 59.

³ *Op.cit.* p. 63.

⁴ Per una esposizione più approfondita circa gli indicatori della capacità gestionale delle istituzioni di spettacolo si rimanda all'"Analisi dei dati economici e finanziari", in *Report 2003-2004, Fascicolo II*.

poter affermare che il sistema, costituito da una pluralità di indicatori rispondenti a obiettivi regionali, riesca a “leggere” l’attività dei vari soggetti, tenendo conto delle loro diversità e peculiarità; il sistema risulta quindi essere uno strumento utile alla Regione, sia per la valutazione dei soggetti, sia per la propria attività di programmazione, e utile agli operatori che da esso possono trarre proficue indicazioni di sviluppo e innovazione della propria attività.

Metodologia di rilevazione

L’analisi dei costi e dei ricavi è stata elaborata con riferimento agli enti che, nel corso dell’anno 2005, hanno ricevuto il finanziamento regionale ai sensi della legge regionale 13/99, che disciplina l’intervento della regione in materia di spettacolo. Sono pertanto escluse dall’analisi tutte le istituzioni che hanno ricevuto contributi pubblici statali, provinciali, e di enti locali, ma non regionali. La possibilità di dare continuità alle azioni di monitoraggio lungo un percorso quinquennale (2001-2005, ovvero il periodo in cui sono state condotte rilevazioni puntuali e definite), consente di cogliere nella dimensione diacronica l’evoluzione e l’andamento delle singole voci finanziarie che vanno a comporre il quadro complessivo delle risorse - e delle spese - a disposizione dei diversi soggetti definendone, in misura determinante, i margini di operatività. Dal punto di vista dell’inquadramento normativo, gli enti sono stati suddivisi in due grandi categorie determinate dall’attività prevalente, per lo svolgimento della quale hanno percepito il finanziamento regionale:

- A. enti che hanno organizzato *festival e rassegne* (Art. 4 comma 1 lettera b, Lr 13/99),
- B. enti che hanno svolto *attività di produzione e distribuzione* di spettacoli
 - che hanno dato vita ad *iniziative di formazione del pubblico* (lettera c)
 - di *promozione della ricerca, dell’attività creativa di nuovi autori e dell’espressione artistica dei giovani* (lettera d)
 - di *promozione delle tradizioni teatrali e musicali locali* (lettera f)
 - di *promozione e informazione tese a favorire la mobilità del pubblico* (lettera g)

Nell'anno 2004 gli enti che hanno usufruito dei contributi regionali, (riportati nelle tabelle sottostanti e suddivisi per festival ed enti di produzione) e che pertanto rientrano in almeno una delle categorie suddette, risultano essere complessivamente 118.

Elenco enti* che organizzano festival e rassegne

ENTE	SETTORE	PROV.
Associazione O.N.L.U.S. Bologna Festival	Musica	BO
Associazione culturale Pierrot Lunaire	Musica	BO
Univ.degli Studi di Bologna - Dip Musica e Spettacolo CIMES Suoni dal mondo	Musica	BO
Associazione Sweet Soul Music	Musica	BO
EmiliaRomagnaFestival	Musica	BO
Univ.degli Studi di Bologna-Dip Musica e Spettacolo CIMES La Soffitta	Interdisciplinare	BO
Associazione culturale Xing	Interdisciplinare	BO
Associazione culturale "Ca' Rossa"	Prosa	BO
Compagnia teatrale della Luna Crescente	Prosa	BO
Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col maestro"	Musica	BO
Provincia di Ferrara	Musica	FE
Ferrara Buskers Festival Ass.ne culturale	Interdisciplinare	FE
Provincia in musica Ass.ne culturale	Musica	FE
Teatro Comunale di Ferrara	Danza	FE
Comune di Ferrara Ass.ne Ferrara Musica	Musica	FE
Associazione Culturale Area Sismica	Musica	FC
Associazione amici dell'arte di Sadurano	Musica	FC
Accademia musicale San Rocco	Musica	FC
Comune di Sarsina	Prosa	FC

Naima Club Forlì	Musica	FC
Comune di Bertinoro	Musica	FC
Teatro Comunale Modena Festival "L'altro suono"	Musica	MO
Nazareno soc. coop. A r.l.	Interdisciplinare	MO
Città di Vignola	Musica	MO
Associazione musicale Estense	Musica	MO
Provincia di Modena "Armonie tra musica e architettura"	Musica	MO
Provincia di Modena	Musica	MO
Teatro Comunale Modena	Musica	MO
Provincia di Piacenza	Prosa	PC
Comune di Pianello Val Tidone	Musica	PC
Associazione Micro Macro Festival	Prosa	PR
Associazione culturale Edgard Varèse	Musica	PR
Associazione culturale Europa Teatri	Musica/Danza	PR
Associazione culturale Natura dei Teatri	Prosa	PR
Musa s.r.l.	Musica	PR
Fondazione Culturale Solares	Interdisciplinare	PR
Teatro Festival Piccola soc. coop. a.r.l.	Prosa	PR
Comune di Lugo Pavaglione	Musica	RA
Associazione Collegium Musicum Classense	Musica	RA
Materiali Musicali	Musica	RA

Cantieri Ass.ne culturale	Danza	RA
Arrivano dal mare Piccola Soc.Coop a.r.l.	Prosa	RA
Europe Jazz Network** (attività di coordinamento e promozione rassegne jazz)	Musica	RA
Fondazione Musicale Ivo Savini	Musica	RA
Ravenna Festival	Interdisciplinare	RA
Provincia di Reggio Emilia – Comunità montana Festival Intonarumori	Musica	RE
Associazione Teatrale Emilia-Romagna – ATER Festival Mundus	Musica	RE
ATER-Amm.ne Prov.le ReggioEmilia e comuni vari Festival Confusion&	Musica	RE
Fondazione I Teatri - Festival REC	Interdisciplinare	RE
Comune di Villa Minozzo	Interdisciplinare	RE
RED ReggioEmilia Danza	Danza	RE
Comune di Rimini Sagra Malatestiana	Musica	RN
Provincia di Rimini	Musica	RN
Riccione Teatro Ass.ne culturale	Prosa	RN
Associazione Santarcangelo dei Teatri	Prosa	RN

* Finanziati dalla legge 13/99

** Finanziato dalla Regione per lo svolgimento di attività di coordinamento e promozione

Elenco enti* che svolgono attività di produzione, distribuzione, promozione e informazione

ENTE	SETTORE	PROV.
Centro culturale Teatroaperto/TeatroDehon Bologna	Prosa	BO
Associazione culturale Diablogues	Prosa	BO
Associazione culturale Laminarie	Prosa	BO
Teatro dell'Argine	Prosa	BO
Teatro delle Ariette	Prosa	BO

Teatro Nuova Edizione	Prosa	BO
Associazione culturale Teatro Reon	Prosa	BO
Associazione culturale Teatro Ridotto	Prosa	BO
Associazione culturale Rosaspina un Teatro	Prosa	BO
Associazione culturale Teatrino Clandestino	Prosa	BO
Teatri di Vita Piccola Soc.Coop. a.r.l. Onlus	Prosa	BO
Il Gruppo Libero	Prosa	BO
Ass.ne Emiliano Romagnola Cori AERCO** (coordinamento e promozione attività corali)	Musica	BO
Associazione Il Circolo della Musica di Imola	Musica	BO
Associazione Organi Antichi	Musica	BO
Fondazione Musica Insieme	Musica	BO
Chorea soc. coop. a.r.l.	Danza	BO
ARCI Nuova associazione	Interdisciplinare	BO
Nuova Scena s.c.r.l.	Prosa	BO
La Baracca s.c.r.l.	Prosa	BO
Fondazione Teatro Comunale di Bologna** (attività di coordinamento e promozione lirica)	Lirica	BO
Patakà	Prosa	bo
Teatro Nucleo soc. Coop. a.r.l.	Prosa	FE
Ass. Teatrale Otiumetars Il Baule Volante	Prosa	FE
Teatro Comunale Borgatti	Prosa	FE
Teatro della Valdoca s.n.c.	Prosa	FC
Masque Associazione culturale	Prosa	FC
Associazione Raffaello Sanzio	Prosa	FC
Elsinor S. Coop. a.r.l.	Prosa	FC
Associazione musicale Bruno Maderna	Musica	FC
Tir Danza Associazione culturale	Danza	MO
Teatro Evento s.c.r.l.	Prosa	MO
Centro Musica Modena	Musica	MO

Unione comuni modenesi	Musica	MO
Ater	Prosa	MO
Associazione culturale Manicomics	Prosa	PC
Teatro Gioco Vita	Prosa	PC
Associazione culturale Lenz Rifrazioni	Prosa	PR
Coop. Teatrale Produzione Lavoro Compagnia dei Borghi s.c.r.l.	Prosa	PR
Associazione Artemis	Danza	PR
Teatro delle Briciole	Prosa	PR
Fondazione Teatro Due	Prosa	PR
Accademia Perduta	Prosa	RA
Associazione culturale Le Belle Bandiere	Prosa	RA
Comune di Lugo Stagione lirica	Musica	RA
Teatro Due Mondi Associazione culturale	Prosa	RA
Teatro del Drago s.n.c.	Prosa	RA
Associazione culturale I.V.A.N. - Fanny & Alexander	Prosa	RA
Associazione Accademia Bizantina	Musica	RA
Associazione Musicale Angelo Mariani soc. coop. a.r.l.	Musica	RA
Ravenna Teatro s.c.r.l.	Prosa	RA
Teatri di tradizione (relativamente all'attività coproduttiva)	Lirica	Reg.
Associazione La Corte Ospitale	Prosa	RE
Teatro San Prospero	Prosa	RE
Inscena	Musica	RE
Ass.ne Balletto Classico-Liliana Cosi-Marinel Stefanescu	Danza	RE
Associazione culturale Rimateatri	Prosa	RN
Motus Associazione culturale	Prosa	RN
Fratelli di Taglia s.n.c.	Prosa	RN
Giardini Pensili	Prosa	RN
Associazione culturale La Compagnia del Serraglio	Prosa	RN

A.S.T.R.I. Serra Teatro	Prosa	RN
Associazione culturale L'Arboreto	Interdisciplinare	RN

* Finanziati dalla legge 13/99

** Finanziati dalla Regione per lo svolgimento di attività di coordinamento e promozione

1. Ricavi

Sono stati ricompresi in sei categorie: **ricavi tipici** - incassi dalla vendita di biglietti o di abbonamenti -, **ricavi da attività collaterali** - formazione professionale, laboratori, affitti, vendita di beni e servizi, merchandising, diritti di ripresa e incisione – **contributi pubblici** - Unione europea, Stato, regione, provincia, altri enti locali -, **altre entrate** – da altri enti pubblici e da soggetti privati (sponsorizzazioni, donazioni, erogazioni liberali) -, **risorse proprie** - stanziamenti da bilancio per enti locali, quote associative -, **altri ricavi** - proventi finanziari, proventi diversi e straordinari.

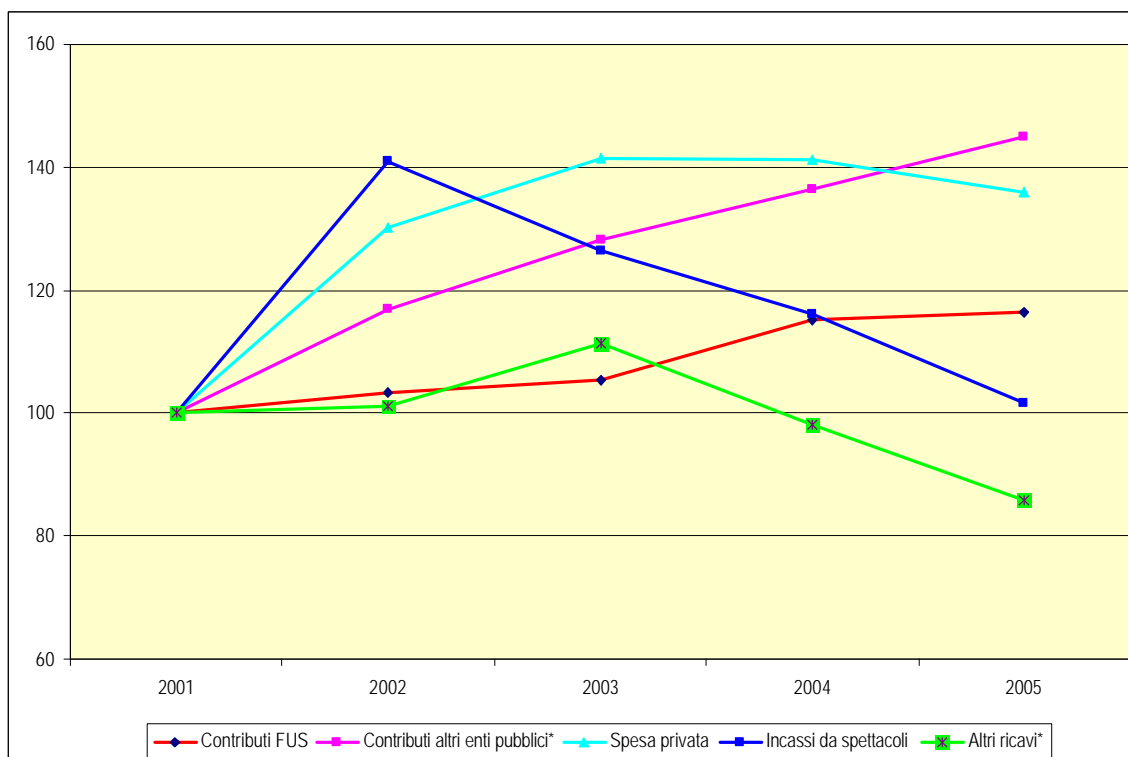
Il quadro così articolato può comunque essere ricomposto se adottiamo quale criterio discriminante la natura del finanziamento, che può essere esterno (pubblico o privato) o interno. Tale distinzione risulta decisiva al fine di determinare il margine di autonomia finanziaria dell'istituzione culturale, così come risultante dalla capacità di coprire una porzione più o meno elevata dei propri costi di produzione attraverso ricavi tipici e collaterali, le risorse proprie e gli altri ricavi. La capacità di attrazione di risorse finanziarie provenienti da fonti diversificate è indicativa di una potenziale flessibilità gestionale che consente, alle singole istituzioni, di evitare di rimanere soggetti in misura macroscopica ai possibili mutamenti nel rapporto tra enti pubblici e produzione culturale tanto in termini di drenaggio generale delle risorse finanziarie destinate al settore quanto in termini di ridisegno delle competenze e delle attribuzioni finanziarie tra i diversi livelli di governo.

2.2. Festival e Rassegne

1.1.1. Andamenti e composizione delle entrate

L'articolazione delle principali voci di ricavo quale emerge dalla figura 1 consente di precisarne l'andamento durante il quinquennio considerato. Risulta evidente, in prima battuta, che l'unica voce in costante ascesa, dal 2001 al 2005, è quella relativa ai contributi erogati dai diversi livelli amministrativi locali, cui non ha fatto seguito, secondo quanto abbiamo visto nell'introduzione, un analogo incremento, in termini reali, delle risorse di competenza statale. Anche le entrate provenienti dal settore privato fanno registrare una, seppur contenuta, contrazione, ma il dato più preoccupante riguarda gli incassi da spettacoli, che manifestano una tendenza costante di segno negativo dal 2002 in poi.

Fig. 1 – Andamento delle principali voci di ricavo negli anni 2001-2005

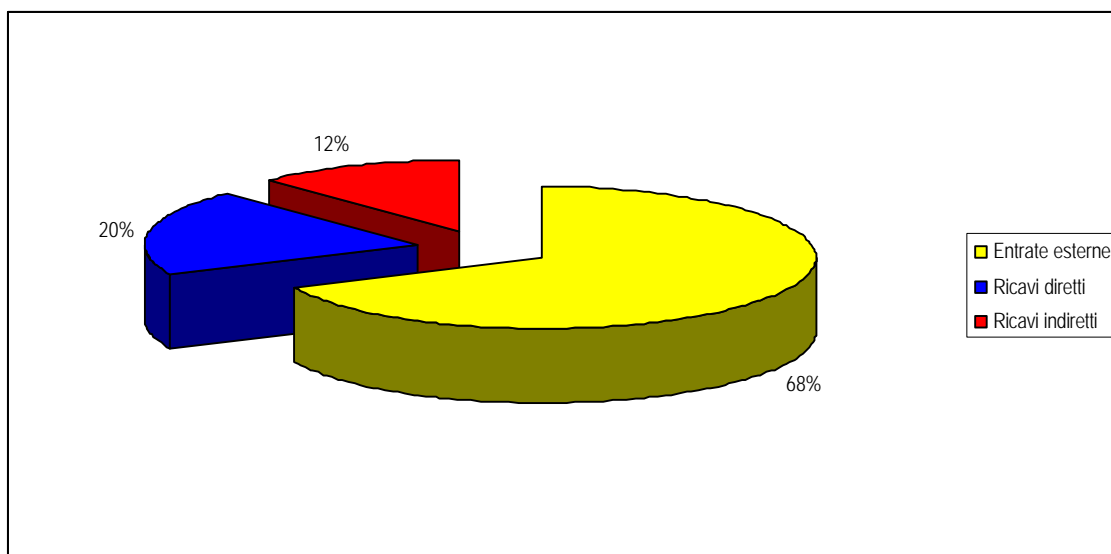


* Nei contributi di altri enti pubblici rientrano: Regione, Provincia, Comune

** Negli altri ricavi rientrano: vendita diritti, vendita beni e servizi, altri ricavi collaterali, formazione professionale

La flessione delle entrate derivanti dagli incassi degli spettacoli trova riscontro anche nella ripartizione delle entrate dei festival (Fig. 2): un raffronto con gli anni precedenti (per cui si rimanda alle relazioni degli anni 2003 e 2004) documenta una incidenza relativamente minore (20% contro 23%) dei ricavi diretti sul totale delle entrate. Ne deriva che la quota relativa alle entrate esterne risulta lievemente accresciuta (68% contro il 65% del 2003 e il 67% del 2004), mentre i ricavi indiretti oscillano, nei tre anni, rispettivamente tra il 10 e il 12%.

Fig. 2 - Composizione delle entrate



1.1.2. Entrate esterne

Il 2005 ha rappresentato, a livello complessivo un anno di sostanziale equilibrio rispetto alle annate che lo hanno preceduto. Nel complesso, infatti, il volume delle risorse si è mantenuto praticamente inalterato rispetto al 2004 (Tab. 1); una lettura più minuziosa dei dati consente di cogliere sviluppi e andamenti continui e costanti nei tre anni considerati: continuano a crescere i contributi pubblici, in questo trainati dal sensibile incremento delle autonomie locali (+12,6%), ed è altresì importante sottolineare come i preannunciati tagli del finanziamento statale non abbiano riguardato i festival regionali.

Un discorso a parte merita la lettura del dato relativo alle risorse private, che risultano diminuite nel volume complessivo. La tabella riflette l'andamento altalenante dei ricavi provenienti da sponsorizzazioni, donazioni e erogazioni liberali e dagli altri enti pubblici tra il 2003 e il 2005. Alla diminuzione delle prime corrisponde una crescita delle seconde e viceversa, in una relazione che sembra suggerire una proporzionalità inversa, quasi che il rapporto di mecenatismo si risolvesse per un anno tramite un canale finanziario, e l'anno successivo tramite l'altro. E' comunque significativo il fatto che le sponsorizzazioni, che rimangono in assoluto la principale fonte finanziaria dei festival regionali, siano anche la voce lievitata maggiormente in valore assoluto.

Tab. 1- Entrate esterne dei festival e delle rassegne nel 2003, 2004 e 2005: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Soggetto erogatore	2003	2004	2005	Variazioni % 2005 – 2004
Unione europea	111.089	100.187	67.182	-32,9
Stato	2.974.357	3.254.794	3.285.629	0,9
Regione	1.863.546	1.958.715	1.970.956	0,6
Provincia	698.521	696.914	719.582	3,3
Altri enti locali	1.800.309	1.992.824	2.243.050	12,6
<i>Tot. Contributi pubblici</i>	<i>7.447.822</i>	<i>8.003.434</i>	<i>8.286.399</i>	<i>3,5</i>
Sponsorizzazioni	3.514.842	3.474.638	3.868.863	11,3
Donazioni	1.417.279	1.780.870	1.247.530	-29,9
Altri enti pubblici	744.799	411.622	343.310	-16,6
<i>Tot. Altre entrate</i>	<i>5.676.920</i>	<i>5.667.130</i>	<i>5.459.703</i>	<i>-3,7</i>
Totale generale	13.124.742	13.670.564	13.746.102	0,6

La sostanziale conformità del quadro finanziario pubblico e privato rispetto alle stagioni precedenti si riflette inevitabilmente sui rispettivi pesi percentuali delle varie voci sul totale delle entrate esterne, che si mantengono perfettamente in linea con i dati 2003 e 2004. Qui basti dire che i contributi pubblici incidono sul totale delle risorse finanziarie per una quota pari al 59% (esattamente come nel 2004), mentre quelli privati per il rimanente 41%. Valgono quindi le considerazioni fatte a suo tempo circa la notevole quota di entrate autonome rispetto alla media nazionale, che non supera il 20-25% e che certificano il buono stato di salute del settore.

Ci sembra in questa sede più opportuno sottolineare che se le risorse di parte pubblica mostrano necessariamente una certa rigidità nel tempo, dovuta, in particolare nel caso dei contributi statali, a meccanismi di finanziamento che premiano unicamente il rispetto, da parte degli operatori, di regole vetuste e poco incentivanti, e che finiscono perciò per avvantaggiare posizioni di rendita da parte degli enti maggiori, è nella dinamica delle risorse private locali, meno imbrigliate da criteri inflessibili, ma subordinate unicamente ad un rapporto di fiducia e di dialogo con le strutture di riferimento, che sembra più importante cogliere sintomi di cambiamento nella relazione dialogica tra operatori del settore ed investitori privati.

L'importanza del rapporto tra istituzione culturale e comunità territoriale viene rilevata da Trimarchi che, evidenziando la natura multidimensionale dello spettacolo, annovera tra i benefici legati ad un territorio preciso: "l'espressione critica dell'identità locale, l'elaborazione linguistica specifica, ma anche la qualità della vita urbana, la socializzazione, lo scambio permanente tra istituzioni culturali, le relazioni col mondo dell'istruzione, della formazione e del tempo libero"⁵.

⁵ TRIMARCHI, M. (2006), *Chi ha paura delle Regioni? Valori, interessi e regole*, "Economia della Cultura", (1), pp. 67-77.

La crescita delle sponsorizzazioni (+11,3%), per cui ci sembra di poter escludere che le concrete caratteristiche dell'unità offerta e dell'effettivo livello qualitativo rilevino oltre una certa misura nelle valutazioni dell'istituzione sponsorizzatrice, dipendendo piuttosto dal legame strategico forte e visibile con il turismo e con gli altri settori produttivi indirettamente connessi alla produzione culturale, necessita di un supplemento di indagine.

Nella tabella che pubblichiamo di seguito, e che riportiamo solo a titolo esemplificativo non conoscendone i criteri di classificazione, vengono riportati dalla SIAE, sotto la voce *altri proventi*, il totale delle entrate private (sponsorizzazioni e proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi accessori) confluite allo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna nel 2005 e ripartite secondo le diverse categorie di spettacolo.

Secondo i dati presentati dalla SIAE, che invero differiscono poco per l'anno 2005 dalle nostre elaborazioni circa la somma complessiva dei proventi da sponsorizzazioni di festival e enti di produzione (pari a 8 milioni e 600 mila euro), ci sarebbe stato un incremento assai netto rispetto al 2004, dovuto in massima parte a nuovi introiti nell'ambito dei concerti classici, del teatro di prosa e della lirica.

E' evidente che, pur rispettando nella sostanza l'ordine di grandezza, i dati non sono paragonabili che in minima parte, anche se confermerebbero l'emersione di un interesse crescente delle imprese quali erogatrici di sponsorizzazioni

Tab. 2 - Finanziamenti privati allo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna nel 2005* (valori in euro)

Attività	2004	2005	var % 2005-2004
Balletto classico e moderno	130.252,87	152.379,09	17,0
Burattini e marionette	6.944,50	18.798,50	170,7
Concerto classico	1.526.554,83	3.726.883,36	144,1
Concerto di danza	160.673,76	159.857,57	-0,5
Concerto di jazz	252.259,75	198.810,52	-21,2
Operetta	24.575,88	24.319,03	-1,0
Recitals letterario	62.181,90	39.431,92	-36,6
Rivista e commedia musicale	146.245,57	181.720,64	24,3
Teatro di prosa	3.176.005,61	4.214.736,85	32,7
Teatro di prosa dialettale	175.982,13	139.052,44	-21,0
Teatro lirico	737.637,39	1.248.567,35	69,3
Totale	6.399.314,19	10.104.557,27	57,9

Fonte: SIAE, *Il quaderno dello Spettacolo in Italia 2005*

* La tabella originaria riporta anche il dato relativo alla musica leggera ed al varietà che, non rientrando nell'attività ordinaria dei soggetti considerati, non sono state riportate

1.1.3. Ricavi diretti

I ricavi diretti dei festival sono ripartiti equamente tra gli incassi per spettacoli rappresentati (51%), e le risorse che derivano da stanziamenti di bilancio, nel caso in cui gli enti organizzatori siano pubblici, o da quote associative (49%).

Se le incidenze dei due settori permangono sostanzialmente inalterate rispetto agli anni precedenti, il dato saliente è che ambedue registrano sensibili cali nel confronto col 2003 e col 2004. Particolarmente inquietante il decremento degli incassi dovuti allo sbigliettamento, che manifesta una progressione costante in negativo a partire dal 2003, e che ha significato, in termini reali, una perdita secca di circa 500 mila euro in due anni. Il dato è di difficile interpretazione ed appare addirittura controverso se posto in relazione tanto all'andamento complessivo delle presenze che della spesa del pubblico registrate dalla SIAE⁶ che, per il 2005, indica un sostanziale recupero rispetto all'anno che lo ha preceduto.

Tab. 3 - Ricavi diretti dei festival e delle rassegne nel 2003, 2004 e 2005: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2003	2004	2005	Variazioni % 2005 - 2004
Risorse proprie	2.284.062	2.358.975	1.952.138	-17,2
Incassi da spettacoli	2.512.191	2.308.409	2.017.838	-12,6
Totale ricavi diretti	4.796.253	4.667.384	3.969.976	-14,9

1.1.4. Ricavi indiretti

Nei ricavi indiretti dei festival confluiscono voci eterogenee e, in qualche misura residuali, ovvero che non trovano collocazione stabile tra i bilanci degli enti oggetto dell'indagine. Sotto la voce altri ricavi, che oltre ad essere quella dimensionalmente più consistente, risulta anche l'unica cresciuta significativamente (39%) tra il 2004 e il 2005, rientrano una serie di proventi che vanno dai contributi concessi dalla Regione per particolari attività, ai proventi e interessi finanziari, dall'affitto dei locali e degli allestimenti a ricavi derivanti da coproduzioni. Il perdurante calo (-35,6%) dei ricavi derivanti dalla vendita dei diritti di ripresa, riconducibili in maniera pressoché esclusiva al *Ravenna Festival*, dimostrano una certa difficoltà dei festival emiliano-romagnoli, ma non è certo una prerogativa regionale, ad avere accesso ad un mercato, peraltro abbastanza asfittico per il settore culturale, quale quello dell'emittenza televisiva e radiofonica. Di difficile interpretazione invece risulta l'andamento altalenante nei tre anni dei proventi che provengono dalla vendita dei beni e dei servizi che, dopo una netta flessione nel 2004 sono tornati ai livelli del 2003, confermando il gradimento del pubblico verso l'attivazione di servizi aggiuntivi e integrativi che vanno ad alimentare l'esistenza e lo sviluppo di mercati intimamente connessi col settore dello spettacolo, quali quello delle riproduzioni discografiche, degli audiovisivi e del merchandising.

⁶ SIAE, *Il quaderno dello spettacolo in Italia 2005*.

Tab. 4 - Ricavi indiretti dei festival e delle rassegne nel 2003, 2004 e 2005: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

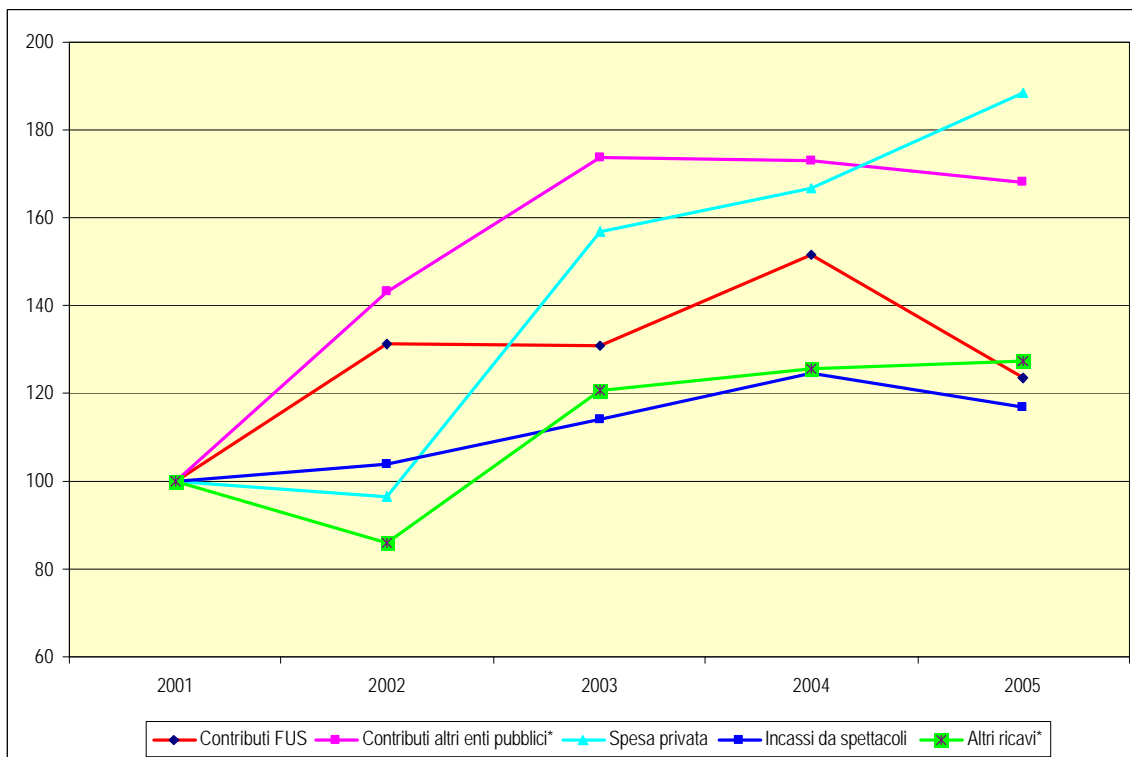
	2003	2004	2005	Variazioni % 2005 - 2004
Altri ricavi	1.560.017	1.228.774	1.708.438	39,0
Vendita diritti	370.715	368.191	237.223	-35,6
Vendita beni e servizi	145.799	56.704	146.539	158,4
Altri ricavi collaterali	270.210	245.424	233.262	-5,0
Formazione professionale	180.872	180.617	128.499	-28,9
Totale ricavi indiretti	2.527.613	2.079.709	2.453.961	18,0

1.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

1.2.1. Andamenti e composizione delle entrate

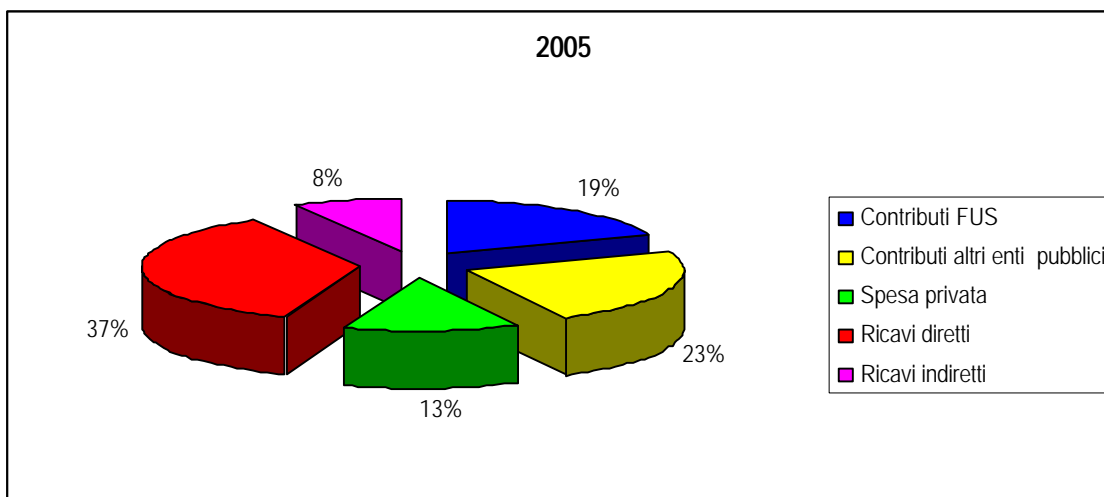
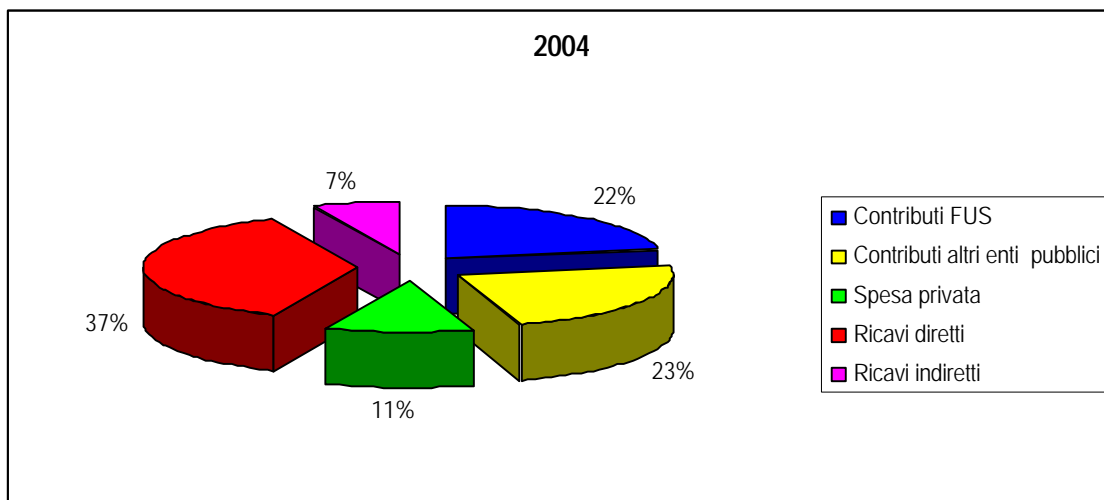
La raffigurazione sintetica delle principali voci di ricavo degli enti di produzione consente di cogliere l'andamento asimmetrico di risorse pubbliche e private negli ultimi cinque anni. Se le prime infatti sembrano registrare una battuta d'arresto nel 2005, dopo anni di costante crescita, la progressiva lievitazione delle risorse da sponsorizzazioni e mecenatismo, nonché di quelle dei servizi aggiuntivi, sembra suggerire una tendenza verso una crescente "privatizzazione" nel sostegno finanziario alla cultura. Sembrerebbe quindi configurarsi un andamento di questo settore diametralmente opposto a quello dei festival, in cui la quota di finanziamenti pubblici è cresciuta a scapito di quelli privati. L'unico elemento di affinità tra le due categorie risiede nella flessione degli incassi da spettacolo, che comunque per gli enti di produzione ha riguardato solo il 2005.

Fig. 3 – Andamento delle principali voci di ricavo negli anni 2001-2005



La figura 4 evidenzia il cambiamento intervenuto nel peso reciproco dei finanziamenti pubblici e privati tra il 2004 e il 2005. E' abbastanza percepibile l'arretramento del ruolo dello Stato (da 22% a 19%) nel sostegno alla produzione dello spettacolo regionale, bilanciato da una crescita significativa delle risorse private, che recuperano, nel loro insieme, esattamente quanto lasciato sul campo dal finanziamento FUS. E' un dato che preconizza la volontà, da parte degli enti in oggetto, di smarcarsi sempre più dalla logica incerta dei meccanismi di erogazione dei contributi statali, in favore della ricerca di risorse finanziarie alternative.

Fig. 4 – Articolazione dei ricavi negli anni 2004 e 2005



1.2.2. Entrate esterne

L'intero comparto della spesa pubblica e privata viene presentato in dettaglio nella tabella 5. L'analisi dei dati relativi ai quattro livelli di governo permette di precisare il quadro delle risorse complessive messe a disposizione dai poteri pubblici nel periodo che intercorre dal 2003 al 2005. Emerge, con chiarezza, la pronunciata contrazione (-18,5%) delle erogazioni statali che non sembra essere adeguatamente contro-bilanciata dalla spesa dei livelli di governo decentrati. Risultano infatti diminuiti tanto i finanziamenti provinciali (-6,9%) che quelli delle autonomie locali (-4%), che, forse anche a causa dei pesanti tagli dei trasferimenti statali agli enti locali praticati a partire dal 2002, vedono progressivamente ridotto quel ruolo sussidiario dello Stato esercitato negli anni Novanta, quando, con il loro dinamismo, avevano efficacemente integrato il calo reale dei finanziamenti statali. Il calo generale delle risorse pubbliche non ha

invece riguardato il contributo regionale, che si è mantenuto, con un lievissimo incremento (0,2%), sui livelli degli anni precedenti. Il risultato è da addebitarsi ad un quadro mediamente più certo nelle relazioni istituzionali regionali e locali grazie all'adozione dei piani di programmazione triennali - frutto di un confronto con le Autonomie locali, gli operatori del settore e le associazioni di categoria - che hanno mantenuto inalterato il livello complessivo dei finanziamenti lungo tutto l'arco temporale prefissato.

Tra le entrate esterne derivanti da soggetti privati come già ampiamente annunciato, la quota più ampia è detenuta dalle sponsorizzazioni, il cui deciso progresso va interpretato come capacità, da parte degli enti, di attrarre sempre più ingenti investimenti privati e di muoversi sul mercato in una logica imprenditoriale, diversificando ed ampliando lo spettro delle fonti finanziarie. Risulta viceversa alquanto stagnante l'andamento delle erogazioni liberali e delle donazioni, che, probabilmente per la minore visibilità accordata all'ente erogatore rispetto alle sponsorizzazioni, vengono concesse più sporadicamente.

Tab. 5 - Entrate esterne degli enti di produzione nel 2002, 2003, 2004 e 2005: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Soggetto erogatore	2003	2004	2005	Variazioni % 2005 - 2004
Unione europea	246.603	265.684	8.792	-96,7
Stato	9.782.609	11.307.252	9.214.424	-18,5
Regione	3.637.108	3.758.854	3.765.911	0,2
Provincia	468.131	457.690	426.037	-6,9
Altri enti locali	7.509.049	7.353.158	7.061.741	-4,0
<i>Tot. Contributi pubblici</i>	<i>21.664.499</i>	<i>23.139.451</i>	<i>20.476.904</i>	<i>-11,5</i>
Sponsorizzazioni	3.026.179	3.899.791	4.783.030	22,6
Donazioni	1.341.442	1.187.614	1.079.641	-9,1
Altri enti pubblici	825.658	452.160	492.228	8,9
<i>Tot. Altre entrate</i>	<i>5.287.133</i>	<i>5.615.552</i>	<i>6.354.899</i>	<i>13,2</i>
Totale generale	29.529.466	30.724.856	26.831.803	-12,7

1.2.3. Ricavi diretti

Il quadro complessivo dei ricavi diretti è caratterizzato da una dinamica sfavorevole. L'andamento negativo ha riguardato tanto gli incassi che derivano dagli stanziamenti da bilancio e dalle quote associative che quelli da *box office*. Risulta evidente, in particolare, come nei tre anni considerati gli introiti da biglietti venduti abbiano accusato una oggettiva riduzione, che tra il 2004 e il 2005, è stata pari al 6,2%. Quello che colpisce maggiormente è che la flessione ha riguardato tanto gli incassi da spettacoli in sede (-4,9%) che quelli da spettacoli fuori sede (-7,1%), che invece erano cresciuti in modo vistoso tra il 2003 e il 2004.

Tale flessione, che suggerisce un perdita di consensi dell'offerta regionale, può essere interpretata come un segnale del tutto fisiologico che prelude a

cambiamenti anche di ampia portata nelle modalità di programmazione e progettazione. Si tratta di un processo che appare per più di un motivo giunto ad uno stadio più maturo in Emilia-Romagna rispetto alla situazione nazionale, ancora alle prese con le fasi iniziali di una crisi che, nella nostra regione, appare in fase di superamento, come risulta anche dai dati SIAE 2005, che mostrano un recupero della domanda tanto in termini di spettatori che di consumi delle famiglie.

Tab. 6 - Ricavi diretti degli enti di produzione nel 2003, 2004 e 2005: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2003	2004	2005	Variazioni % 2005-2004
Risorse proprie	2.557.262	2.282.087	2.218.664	-2,8
Incassi da spettacoli in sede	6.977.364	6.541.911	6.223.690	-4,9
Incassi da spettacoli fuori sede	7.924.008	9.743.244	9.050.631	-7,1
<i>Totale incassi da spettacoli</i>	<i>14.901.372</i>	<i>16.285.155</i>	<i>15.274.321</i>	<i>-6,2</i>
Totale ricavi diretti	17.458.634	18.567.242	17.492.985	-5,8

1.2.4. Ricavi indiretti

A completare il quadro dei ricavi percepiti dagli enti di produzione nel corso del 2005, diamo conto nel dettaglio delle entrate derivanti dai servizi aggiuntivi e da altre attività accessorie e complementari dello spettacolo.

E' interessante rilevare come, seppur con andamenti alterni, il complesso delle diverse voci sia cresciuto dimensionalmente nel corso del triennio considerato, lasciando presagire l'esistenza di margini di crescita ancora insondati, comprovati dall'apprezzamento del pubblico per l'integrazione del bene spettacolo con i diversi servizi offerti sul mercato allo scopo di sfruttare i margini di multidimensionalità della produzione culturale.

In crescita, infine, il volume dei proventi che derivano dalla formazione professionale, a riprova di una offerta professionale e di un'attività laboratoriale intensa e diversificata da parte degli enti di produzione regionali.

Tab.7 - Ricavi indiretti degli enti di produzione nel 2003, 2004 e 2005: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Tipologia ricavo	2003	2004	2005	Variazioni % 2005 - 2004
Altri ricavi	1.315.493	2.034.019	2.441.450	20,0
Vendita diritti	13.318	124.591	9.000	-92,8
Vendita beni e servizi	715.214	778.329	736.509	-5,4
Altri ricavi collaterali	246.924	478.294	496.720	3,9
Affitti	61.041	36.400	49.543	36,1
Formazione professionale	1.076.991	784.252	940.009	19,9
Totale ricavi indiretti	3.428.981	4.235.885	4.673.231	10,3

2. Costi

Nell'indagine sull'articolazione delle spese effettuate dagli enti di spettacolo dal vivo terremo distinte, analogamente a quanto fatto per le ricognizioni sulle entrate, le strutture che operano nell'ambito dei festival e delle rassegne da quelle che producono direttamente spettacoli. Le varie voci di spesa, analoghe per entrambi i tipi di organismi, sono state ricomprese in sette categorie: **costi generali di gestione**, dovuti ad affitti, utenze, spese di funzionamento ecc. **interessi passivi, spese per il personale**, artistico, amministrativo e tecnico tanto a tempo indeterminato che determinato, **costi diretti di produzione e distribuzione**, spese sostenute per l'ospitalità o per pubblicità, **costi per attività collaterali**, derivanti da laboratori, mostre, convegni, premi, ecc. **costi per aggiornamento e perfezionamento professionale, altri costi**, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali, attività fuori sede.

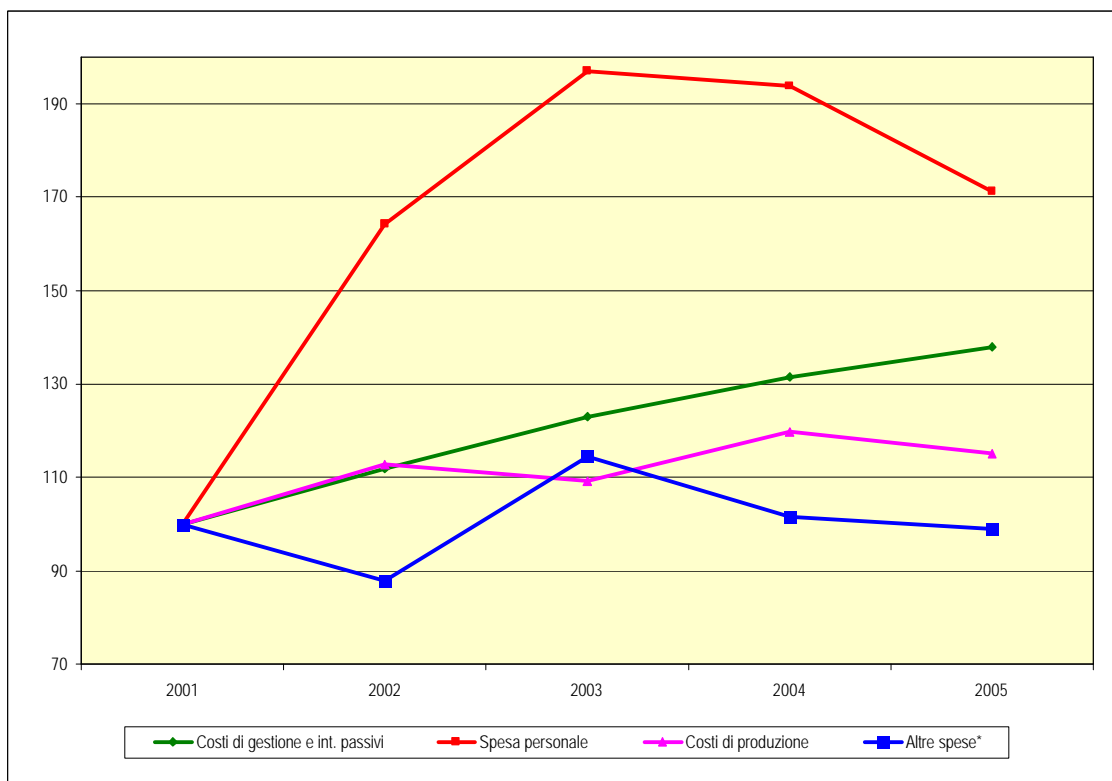
2.1. Festival e Rassegne

2.1.1. Andamenti e composizione della spesa

Per quanto riguarda la composizione delle spese sostenute dagli enti che organizzano festival, l'accostamento fra i diversi anni consente di svolgere, in prima battuta, alcune considerazioni. Dalla rappresentazione grafica, che riporta la serie storica delle principali voci di spesa, è possibile cogliere la crescita progressiva dei costi connessi alla gestione, che comprende anche gli interessi passivi maturati dai diversi enti, lievitati in maniera pressoché costante lungo tutto l'arco temporale esaminato. Le altre voci di spesa, seppur caratterizzate da andamenti diversi nel corso dei cinque anni, risultano tutte diminuite, in termini assoluti, tra il 2004 e il 2005.

Particolarmente emblematica la curva relativa ai costi del personale che, dopo una forte ascesa tra il 2001 e il 2003, sono calati sensibilmente nell'ultimo anno, risultando il settore più penalizzato dalle difficoltà economiche in cui si dibattono le istituzioni di spettacolo.

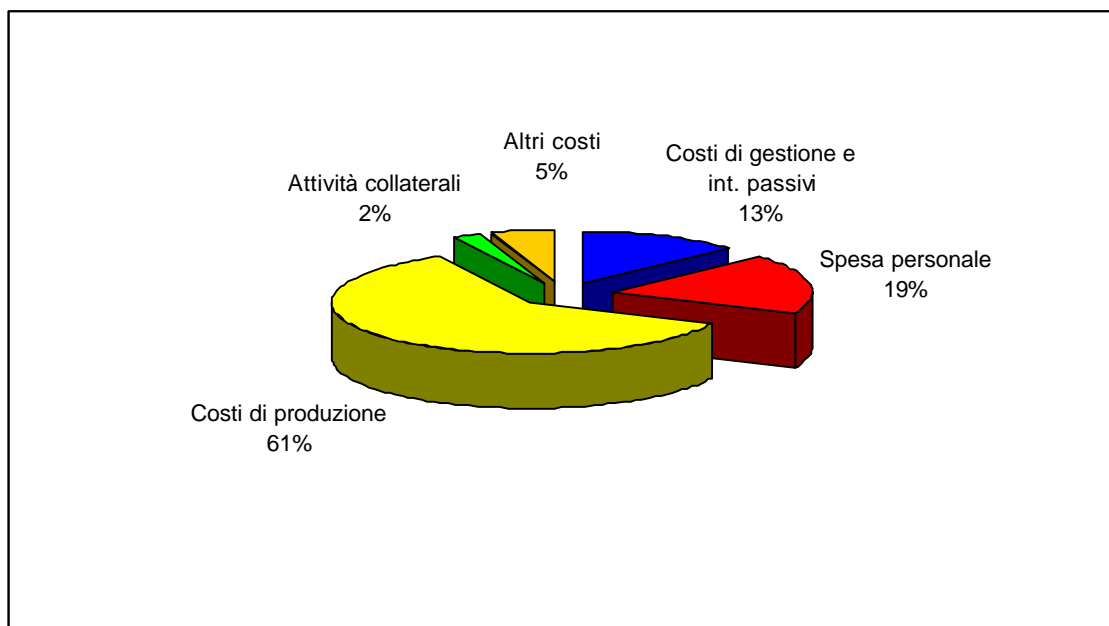
Fig 5. – Andamento delle principali voci di spesa negli anni 2001-2005



* Nelle altre spese rientrano: diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali, attività fuori sede

Per quanto riguarda l'articolazione delle diverse voci di spesa, riportata nella figura 6, si evidenzia la quota largamente preponderante (61%) assorbita dalla produzione di spettacoli, comprensiva oltre che dei costi di produzione diretta anche di quelle relativi all'ospitalità e alla promozione dei diversi eventi. La minore incidenza della spesa indirizzata al personale dei festival (19%), rispetto a quella omologa degli enti di produzione (40%), è da attribuire alla particolare natura di questo tipo di manifestazioni, caratterizzate dalla qualità degli eventi dal punto di vista culturale, dalla intensità della programmazione in un arco temporale molto ridotto ed in uno spazio fisico contenuto che favorisce l'impiego di una forza lavoro qualificata, ma necessariamente ridotta e fungibile nelle mansioni lavorative. E' altresì vero che i festival maggiori presentano caratteristiche di continuità nel tempo (di programmazione, di promozione ecc), tali da renderli quasi più simili, nella struttura organizzativa, a strutture a carattere stabile e permanente che a istituzioni definite temporalmente.

Fig. 6 – Articolazione dei costi



Tab.8 - Spese effettuate dai festival e dalle rassegne nel 2003, 2004 e 2005: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Tipologia spesa	2003	2004	2005	Variazioni % 2005 - 2004
Costi di gestione e int. passivi	2.465.293	2.636.256	2.762.588	4,8
Spesa personale	4.480.253	4.405.528	3.894.886	-11,6
Costi di produzione	12.161.425	13.329.101	12.810.026	-3,9
Attività collaterali	507.444	373.064	488.015	30,8
Perfez. Professionale	5.126	3.855	12.770	231,3
Altre spese	1.255.395	1.115.377	1.086.135	-2,6
Totale spese	20.874.936	21.863.181	21.054.419	-3,7

2.1.2. Spese di produzione

Un supplemento di indagine meritano le diverse voci di spesa connesse alla produzione di spettacoli, indicatori eloquenti, anche se evidentemente non esaustivi, dell'attività annuale svolta dai diversi enti regionali. Dall'esame dei dati riportati nella Tab. 9, si evince una leggera flessione (-3,9%) dei costi complessivi legati alla produzione degli spettacoli. Il dato che riguarda la spesa per l'ospitalità delle compagnie, che si è mantenuto praticamente inalterato rispetto all'anno precedente, trova riscontro nel numero di spettacoli ospitati (901 nel 2004, 903 nel 2005), rimasto invariato nei due anni.

Più marcata (-4,9%) la contrazione degli investimenti pubblicitari e di quelli promozionali, ma ancor più netta (-8,6%) la riduzione dei costi sostenuti per la produzione degli spettacoli, che lascerebbe presagire una riduzione del volume

complessivo dell'offerta di spettacolo, non suffragata dalle nostre elaborazioni che, all'opposto, indicano una sostanziale crescita nei due anni⁷.

Tab. 9 - Spese di produzione dei festival e delle rassegne nel 2003, 2004 e 2005, valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Tipologia spesa	2003	2004	2005	Variazioni % 2005 - 2004
Costi di ospitalità	8.171.273	8.693.208	8.554.061	-1,6
Costi di pubbl., promozione, stampa	1.485.962	1.718.090	1.634.515	-4,9
Costi di produzione diretta	2.504.190	2.867.052	2.621.449	-8,6
Totale	12.161.425	13.329.101	12.810.026	-3,9

2.1.3. La spesa per il personale

Un aspetto che merita ulteriori approfondimenti, per il volume di spesa rappresentato, è quello della spesa destinata al personale, suddiviso in base alla natura del rapporto di lavoro (a tempo determinato o indeterminato). Nel 2005 la voce di spesa che riguarda il personale per i festival è risultata pari circa a 4 milioni di euro, con una riduzione del 12,1% rispetto al 2004. La disaggregazione dei costi tra personale assunto a tempo indeterminato e determinato, quale risulta dalla Tab. 10, evidenzia la continua riduzione, nel corso dei tre anni, delle spese collegate al lavoro stabile, che lascerebbe intuire una riduzione del personale assunto o, comunque una diminuzione nelle retribuzioni corrisposte. In diminuzione anche il volume della spesa per il personale assunto a tempo determinato, ritornata al livello del 2003, dopo un deciso incremento registrato nel 2004. Come giustificazione del fenomeno si riporta un dato molto importante. Dalle nostre elaborazioni sui dati forniti dagli enti, si evince come, pur essendo aumentato nel numero degli effettivi, la cifra assoluta di coloro che hanno lavorato per più di 120 giornate l'anno sia scesa nei due anni da 425 a 309, configurando un assetto dell'occupazione del settore sempre più orientato verso rapporti contrattuali a più alta intensità lavorativa in una dimensione temporale più circoscritta.

⁷ Per una ricognizione più approfondita sull'offerta culturale degli enti finanziati dalla L.R. 13/99 si rimanda alla pubblicazione *La Regione in cifre 2005* a cura dell'Osservatorio Regionale dello Spettacolo dell'Emilia-Romagna.

Tab. 10 - Articolazione dei costi per il personale dei festival e delle rassegne nel 2003, 2004 e 2005: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Spesa personale	2003	2004	2005	Variazioni % 2005- 2004
Personale dipendente A tempo indeterminato	1.646.693	1.695.242	1.570.018	-8,0
Personale dipendente a tempo determinato	1.388.321	1.730.863	1.443.285	-19,9
Consulenze artistiche	488.400	440.610	510.889	13,8
Totale*	4.480.253	4.405.528	3.930.453	-12,1

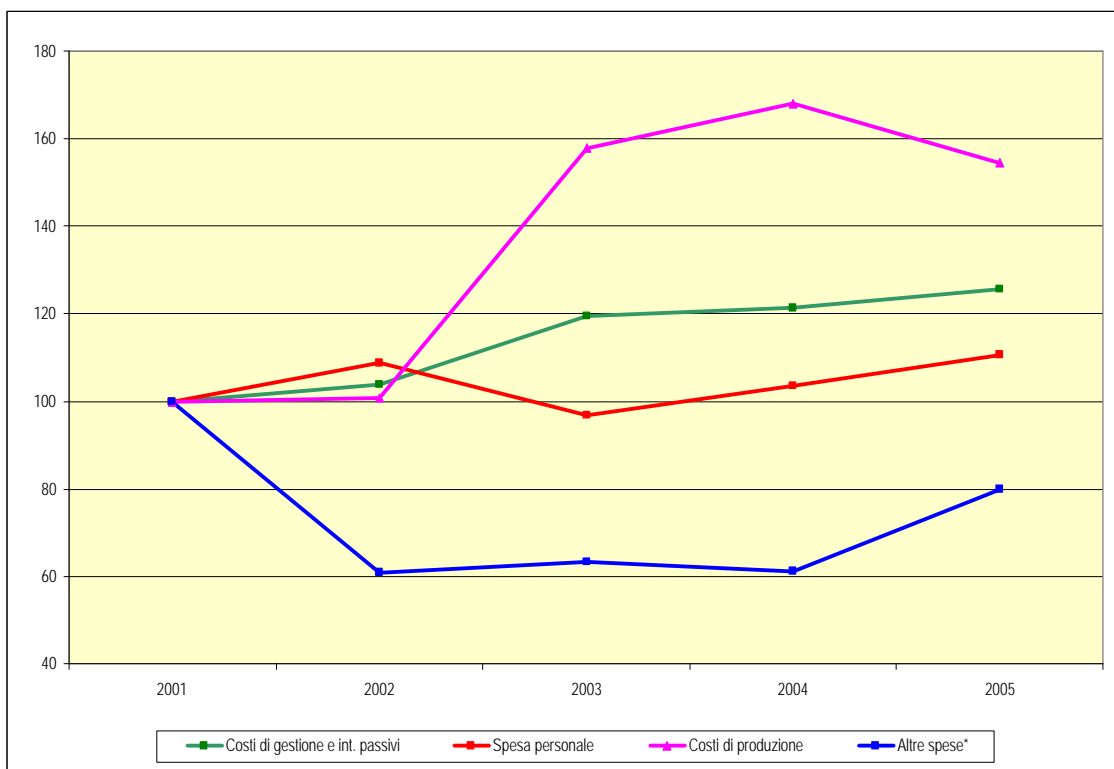
*Il totale non corrisponde alla somma delle singole voci in quanto alcuni enti non hanno specificato la tipologia contrattuale

2.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

2.2.1. Andamenti e composizione delle spese

La rappresentazione grafica della serie storica relativa ai costi degli enti di produzione illustra in modo netto, analogamente a quanto visto a proposito dei festival, un incremento continuo e costante nei cinque anni, della spesa destinata ai costi di gestione, accompagnata, negli ultimi due anni, da una crescente dinamica di spesa per le retribuzioni del personale (in cui sono compresi anche gli oneri previdenziali e le spesa da trattamento di fine rapporto); se a questo aggiungiamo che anche le altre spese che riguardano la gestione ordinaria degli enti, sono aumentate tra il 2004 e il 2005, si delinea un quadro caratterizzato dalla prevalenza delle spese fisse rispetto a quelle destinate alla produzione di spettacoli, contrassegnate da una battuta di arresto nell'ultimo anno.

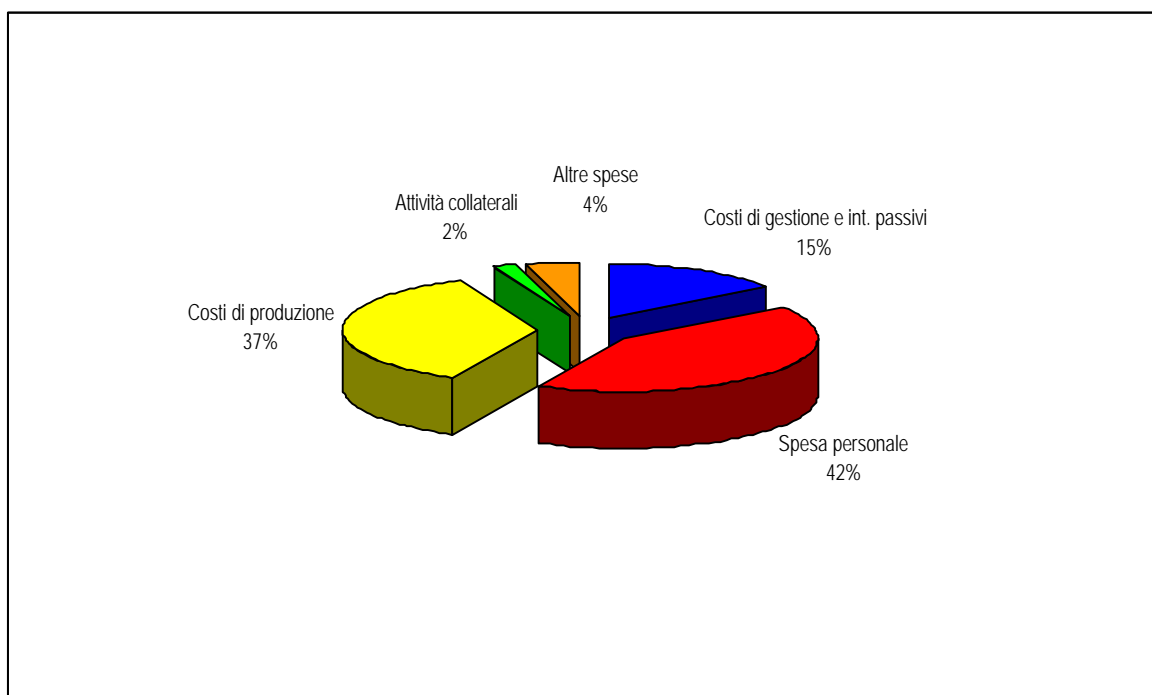
Fig 7. – Andamento delle principali voci di spesa negli anni 2001-2005



* Nelle altre spese rientrano: diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali, attività fuori sede

L' articolazione dei costi tra le principali voci di spesa, illustrata nella figura 8, conferma la sempre maggiore incidenza delle spese fisse rispetto a quelle riservate all'attività produttiva degli enti. La quota assorbita dalla spesa per il personale, infatti, è passata tra il 2004 e il 2005 dal 40% al 42%, mentre quella per la produzione dal 39% al 37%.

Fig. 8 – Articolazione dei costi



Tab. 11 - Spese effettuate dagli enti di produzione nel 2003, 2004 e 2005: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Tipologia spesa	2003	2004	2005	Variazioni % 2005 – 2004
Costi di gestione e int. passivi	7.619.864	7.746.056	8.022.796	3,6
Spesa personale	19.582.895	20.968.232	22.401.592	6,8
Costi di produzione	19.853.988	21.126.357	19.437.453	-8,0
Attività collaterali	931.099	954.360	1.069.076	12,0
Aggiornamento professionale	221.928	177.839	123.119	-30,8
Altre spese	1.816.899	1.761.928	2.297.844	30,4
Totale spese	55.291.253	56.040.475	53.183.988	-5,1

2.2.2. Spese di produzione

Il dettaglio relativo all'articolazione delle spese di produzione, quale risulta dalla tabella 12, evidenzia una divergenza nei singoli andamenti rispetto al totale, risultante dalla mancata specificazione delle spese sostenute dai diversi enti secondo le categorie identificate, che rende ardua l'interpretazione dei dati. La riduzione complessiva (-8%) delle spese di produzione trova comunque conferma nel minor numero di nuove produzioni realizzate (198 contro 217) nel corso del 2005. Ma è un dato parzialmente contraddetto dalle dichiarazioni degli enti che hanno specificato la spesa diretta di produzione, che anzi risulta aumentata. E' dunque ipotizzabile che il calo abbia riguardato tutti gli altri enti (i più in verità) che non hanno precisato la spesa secondo le diverse voci.

Tab. 12 - Spese di produzione degli enti di produzione nel 2003, 2004 e 2005: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Tipologia spesa	2003	2004	2005	Variazioni % 2005 - 2004
Costi di ospitalità	6.308.121	5.667.488	5.346.749	-5,7
Costi di pubbl. promozione, stampa	1.178.937	1.128.456	1.144.075	1,4
Costi di produzione diretta	5.144.109	5.262.589	5.995.697	13,9
Totale*	19.853.988	21.126.357	19.437.453	-8,0

* Il totale non corrisponde alla somma delle singole voci in quanto alcuni enti non hanno specificato la provenienza dei ricavi secondo le categorie indicate

2.2.3. La spesa per il personale

I 63 enti di produzione, distribuzione, informazione e promozione finanziati nel corso dell'anno 2005 dalla Regione Emilia-Romagna hanno speso per le proprie risorse umane 22 milioni e 401 mila euro. In particolare circa 4 milioni e 600 mila euro serviti a coprire i costi del personale assunto a tempo indeterminato, mentre a 8 milioni sono ammontate le retribuzioni dei lavoratori a tempo determinato. Anche in questo caso le differenze negli andamenti tra le singole categorie e la spesa totale sono tali da non consentire interpretazioni universalmente valide. E' accertato comunque che la spesa per il personale nel 2005 ha segnato un incremento significativo che sembra imputabile a una crescita delle retribuzioni del personale assunto in maniera stabile rispetto a quello con caratteristiche di maggior flessibilità e precarietà. Alla definizione di questo esito concorre senza dubbio la presenza, tra gli enti di produzione, dei sei teatri stabili di innovazione e dei due teatri stabili privati, caratterizzati da una durata del lavoro decisamente superiore alla media dovuta al fatto che i lavoratori assunti a tempo indeterminato – prevalentemente assorbiti dai ruoli tecnici e amministrativi – risultano più numerosi di quelli a tempo determinato.

Tab. 13 - Articolazione dei costi per il personale degli enti di produzione nel 2003, 2004 e 2005: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Spesa personale	2003	2004	2005	Variazioni % 2005 - 2004
Pers. dip. a tempo indeterminato	4.071.315	4.044.559	4.683.757	15,8
Pers. dip. a tempo determinato	8.170.037	8.695.402	8.056.754	-7,3
Totale*	19.582.895	20.968.232	22.401.592	6,8

*Il totale non corrisponde alla somma delle singole voci in quanto alcuni enti non hanno specificato la tipologia contrattuale

La composizione interna della forza lavoro degli enti di produzione, e l'articolazione della spesa secondo le diverse categorie professionali, espressa dalla figura 8, conferma il ruolo strategico e preponderante svolto dal personale artistico, destinatario di oltre la metà del complesso delle risorse finanziarie, investite in misura maggiore per le risorse artistiche assunte con contratti a tempo determinato. Il personale amministrativo si conferma quello con maggiori

caratteristiche di stabilità, mentre la spesa maggiore riservata al personale tecnico a tempo determinato rispetto a quello a tempo indeterminato ne attesta l'elevato tasso di mobilità.

Fig. 9 - Articolazione della spesa per il personale per categorie e tipologia del rapporto di lavoro

